

o *mercantile*; sicché gli azionisti, i quali erano nella massima parte speculatori di azioni, si rifiutarono, vedendo queste venute di nessun valore alle *borse*, a soddisfare agli ulteriori versamenti, laonde, a termine dello statuto, grandissimo era il numero delle azioni perente.

In siffatta critica condizione di cose, ond'era minacciata seriamente l'esistenza futura della società, la direzione molto opportunamente pensò di supplicare S. M., perché il sovrano favore venisse in suo soccorso, mercé specialmente dell'addomandata *garanzia d'una rendita*, corrispondente al frutto del capitale impiegato nell'acquisto delle azioni.

Ma il *presidente della camera aulica*²⁸ (ministro delle finanze imperiali) col suo dispaccio del 14 luglio 1841 dichiarò *illegale* la domanda della direzione, perché, quando la pubblica amministrazione si risolvesse per avventura a concedere qualsiasi soccorso alla periclitante impresa, onde nell'interesse dell'universale non tornasse fallita, si richiederebbero sempre gli estremi di preventiva prova, ai quali la direzione non poteva *sola* assoggettarsi, richiedendo l'articolo 27 dello statuto sociale altre giustificazioni dell'allegata critica condizione.

Per la qual cosa, soggiungeva quel ministro, allora soltanto che la società medesima si rivolgesse nelle vie regolari all'amministrazione delle finanze, destinando a tal uopo alcuni rappresentanti con illimitata procura, si potrebbero prendere in esame le pretese della società, accertato che fosse il vero stato di essa, onde poter proporre di poi

che non vogliamo supporre, ma pur sempre *men cauta*, posciaché ne doveva derivare, come nel fatto n'è derivato, *gran danno* all'assunto.

Noi non vorremmo porgere argomento a nuove polemiche, *delle quali ci preservi sempre Iddio*, perché *niuno più di noi desidera concordi gli uomini che onorano la nostra penisola per sentimenti onesti e per molto ingegno*. Ma non potevamo tuttavia tacere l'impressione che produsse in noi l'esame di quella polemica. *Sia essa pertanto sepolta in sempiterno oblio*; e coloro che vi presero parte, *dimentichi del passato*, cerchino, se ancora se ne presenta loro l'occasione nell'avvenire, di giovare coi molti studi da alcuni tra essi fatti sulla materia a rendersi utili alla patria comune!

Così, *rimediato in parte all'occorso*, da quegli ottimi cittadini che pur li stimiamo, *quanto alle intenzioni*, essi avranno almeno la consolazione d'aver meglio queste secondate, e di aver contribuito al progresso ben inteso del vero spirito d'associazione, al difetto o debolezza del quale debbesi principalmente attribuire la seguita peripezia!

28. Il già menzionato conte von Kübek, al quale il Petitti si riferirà ancora più volte, sempre indirettamente.